

## **Un recital per riscoprire il messaggio francescano**

Di Tiziana Matteucci

18 ottobre 2010

Un recital per riscoprire tutto il valore del messaggio francescano. E' così che "Compagnia Teatrale il Gruppo", diretta da Edoardo Torricella, ha portato alla ribalta domenica, sullo sfondo della suggestiva cornice della Chiesa Santa Maria Immacolata di Villa Borghese a Roma, lo spettacolo a più voci interamente dedicato alla straordinaria figura del Santo patrono d'Italia, Francesco di Assisi.

Frutto di un lavoro lungo e complesso, il recital "Francesco d'Assisi: una rivoluzione culturale", ideato da Torricella, regista e attore, viene riproposto non a caso quest'anno in cui ricorre l'ottocentesimo anno dall'approvazione a Roma da parte di Papa Innocenzo III della "Formula Vitae" che consentì legalmente la fondazione dell'Ordine francescano. Attento alle fonti francescane, il recital, già presentato da Torricella un paio d'anni or sono in diverse chiese e teatri di Roma, ha ricevuto riconoscimenti dal mondo cattolico per il suo alto contenuto religioso. L'opera vede Francesco, "il visionario" e carismatico fautore della pace tra le genti, come fulcro appunto di una rivoluzione culturale, una rivoluzione scaturita dalla profondità di un messaggio dirompente nella sua disarmante semplicità. E l'allestimento di Torricella riesce a restituire intatto l'originario spirito semplice e vibrante che sottende alla vita e alle opere del Santo che visse all'insegna della povertà e della pietà per farsi portavoce non solo degli ultimi tra gli ultimi, ma di tutti gli esseri viventi del Creato cui non a caso dedica un felicissimo canto, il *Cantico delle Creature*, che rimane ad oggi uno delle opere più belle di tutta la nostra storia letteraria.

Torricella ripercorre nello spettacolo le fasi salienti della vita del Santo che visse tra il 1181 ed il 1226, in un medioevo dilaniato da lotte sanguinarie e fratricide. L'*homo novus*, come già lo

definirono i suoi contemporanei, che contrapponeva il dialogo e la compassione alla brutale follia omicida della Crociate, trasfuse infatti al mondo un sentimento di pace sottolineando al contempo la sacralità della vita. Un messaggio che lo stesso regista intende rilanciare con questo spettacolo in un periodo storico come quello che sta affrontando il nostro Paese, “ingessato e svuotato di valori”-sostiene Torricella- in cui si avverte l’esigenza di una fratellanza universale e di più amore, un “amore cosmico” per l’appunto come quello di Francesco. Rivoluzionario nel suo pacifismo compassionevole, il Francesco che s’impone nella versione torricelliana è quello che vuole suscitare un risveglio culturale, capace di stimolare la spiritualità di tutte le creature.

Volutamente essenziale, scarno l’allestimento torricelliano per una performance, sospesa tra sacralità e natura, che rimanda anche nella recitazione alla profonda semplicità del messaggio francescano. Il testo, costruito su brani tratti dalle biografie di Francesco, dai fioretti e dal *Cantico di Frate Sole*, recitato a più voci introdotte dallo stesso autore, è scandito dagli intermezzi musicali del maestro Anton Giulio Perugini, compositore e ricercatore di musica popolare, che, con l’ausilio di strumenti d’epoca, la ghironda e l’organo portativo, restituisce tutto il fascino di un’atmosfera medioevale alla rappresentazione in costume.

Attore e regista, Torricella, dopo aver lavorato con Carmelo Bene e con Peppino De Filippo per il teatro tradizionale nonché per il cinema con autori del calibro di Roberto Rossellini, è attivo nella periferia romana dove svolge da più di un quarto di secolo attività didattica teatrale oltre a dirigere da anni la Compagnia Teatrale il Gruppo, che nel 2008 ha ottenuto la targa d'argento del Presidente della Repubblica.

La performance s’inserisce sullo sfondo della più ampia rassegna “InPiazzadiSiena...Incontri di note e parole a Villa Borghese” che, organizzata dall’Associazione Culturale “InPiazzadiSiena”, sotto l’egida del II Municipio di Roma,

intende approfondire le possibilità espressive nate dalla fusione tra i diversi linguaggi musicali, le parole e la natura.